

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

LA VITA MUSICALE ROMANA

Ridotti i concerti di Santa Cecilia?

Concorrenza della RAI - Disordine fra i vari enti finanziati dallo Stato

Chiusa la stagione dei concerti di Santa Cecilia, chiusa la stagione dell'opera, non ancora aperta quella di Caracalla, solo i concerti della RAI continuano regolarmente. E' questo dunque il momento più adatto per comprendere l'attualità e le proteste che la decisione di aprire una regolare stagione sinfonica pubblica, a pagamento, all'Auditorium del Foro Italico, provocarono e continuano a provocare. Non bisogna dimenticare che, fra l'altro, quella decisione venne mentre le autorità interessate (ministero del Tesoro) si guardavano bene dal risolvere il problema e urgentissimo problema dell'Auditorium di Santa Cecilia.

Non può stupire, quindi, che nelle scorse settimane l'Accademia di Santa Cecilia abbia annunciato di aver intrapreso « in sede legale l'attento studio di tutta la questione per verificare innanzitutto se abbia fondamento di legittimità il preteso estendersi dell'attività della RAI oltre i confini stabiliti dall'apposito capitolo di ordinamento che disciplina la concessione statale di radio e televisione ». Sempre a tal proposito è certamente interessante far conoscere anche la posizione dell'Unione nazionale dei concerti di fronte alle recenti iniziative RAI poiché essa prova che il problema non è certo strettamente locale ma tocca tutta una serie di rapporti piuttosto complicati e difficili.

« Considerato che la RAI — così si esprime la citata Unione — con recenti iniziative, ha preso ad organizzare pubbliche esecuzioni di concerti pagamentati, con evidente danno di istituzioni culturali dallo Stato sovvenzionate per fini di pubblico interesse, nei quali i compiti della RAI si ingarano con funzioni del tutto diverse, inidonee all'attività di un ente di Stato, allo scopo di ristabilire le specifiche competenze, con opportune rettifiche e necessari ampliamenti. Si aggiunge che i potenti mezzi finanziari della RAI eliminano, al cospetto delle scarse risorse delle istituzioni concertistiche, gli ostacoli al conseguimento della libertà di organizzazione culturale e di alta emulazione, in tal modo la RAI si avvia ad estendere il proprio monopolio anche sulla vita musicale, la quale, per mancanza di risorse e possibilità agonistiche sarebbe destinata a sicuro decadimento ».

Questo è uno dei problemi quindi che dimostra l'assoluta necessità di un ordinamento nuovo degli Enti musicali sovvenzionati dallo Stato. Da più di un anno si tenta invano di raggiungere un intervento preciso che limiti da un lato il potere di una grande organizzazione a tipo monopolistico e conceda nuova forza vitale e autonomia alle istituzioni locali.

Questi casi — e quello dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia in particolare — rappresentano però soltanto i più evidenti e vistosi esempi del disordine che si sta verificando nel regolamento di strane azioni contraddittorie che da tempo caratterizzano gran parte della vita musicale nazionale.

Si è infatti il contenimento della RAI di cui l'Accademia di S. Cecilia si duole, sembra richiedere ormai nientedimeno che una verifica « in sede legale » a proposito dell'egittimità di esso, che dire del regime di libera, assoluta ed illegittima concorrenza instaurata fra i vari Enti Lirici d'Italia, in conseguenza di quale il pubblico finisce per fare un gioco di una Sovrintendenza ai danni di un'altra? Non è certo un segreto o una novità il fatto che certi cantanti, nonopollizzati da un Teatro, passino del mese in assoluto silenzio poiché la vanità di certe esclusive li pone nell'impossibilità di cantare altrove.

Ma questi casi si potrebbero paragonare a quelli di certe opere — per le quali esiste pur in un assieme pronto e sperimentato, dagli interpreti alle scene, a quanto pare, nessuno essere ripresi, in determinati teatri solo per non già rappresentate altrove. Naturalmente se tuotuto — e altro che ancora non si è fatto che tocca molto da vicino il modo di spendere il denaro pubblico — capitate tra teatri mantenuti in vita da munificenti non si sarebbe invece nulla da obiettare. E' ancora un tempo che oggi — è ancora un tempo — l'effettiva esclusività determinati artisti finisce per togliere il cartellone di S. Cecilia e dell'Opera tutta una serie di nomi che danno il la a una stagione non è giustificabile o accettabile perché una concorrenza di tale genere, fra i vari sovvenzionati tutti dal denaro pubblico, rappresenta qualcosa di molto vicino ad un vero e proprio monopolio.

Fino a che non si avrà un regolamento nuovo che, pur tenendo presenti i problemi di autonomia locali, veda tutto l'angolo di un generale ed efficace coordinamento, l'ordine di S. Cecilia rimarrà sulla carta. I concerti RAI continueranno nel modo che sappiamo e il Teatro dell'Opera sarà bloccato da altri Enti. Per le istituzioni minori, tra le quali va posta in prima fila l'Accademia Filarmonica romana, la situazione è più incerta ovviamente. Basti dire che le sovvenzioni giungono ormai con un tale ritardo

LA FOTO del giorno



7 mila Km. fatti a piedi

L'uomo che vedete fotografato qui a fianco, i bimbi sorridenti, si chiama Tage Lillstrand, cittadino danese. Nella sua patria fa il maestro elementare ed un giorno, esattamente il 10 marzo, con una zaino pieno di carte geografiche e pochi soldi in tasca, ha lasciato il suo paese ed è andato a scalo ha percorso 7 mila chilometri, attraverso l'Olanda, il Belgio, la Francia e giungendo nella nostra città.

MARIO ZAFRE

SI PREPARA IL CONSIGLIO DEI SINDACATI CONVOCATO PER DOMENICA ALLO JOVINELLI

Crudi episodi delle "relazioni umane", nella vita di quattro importanti aziende

Le ineguagliabili prestazioni di un dirigente della Pantanella - Sguardo alla B.P.D., alla Palma e alla Calce e Cementi - Multe per essersi lavate le mani fuori orario - Una legge di fabbrica in luogo della Costituzione

Un aspetto particolare, che tuttavia riassume l'immensità casistica dell'oppressione padronale nelle aziende, è rappresentato dalle cosiddette « relazioni umane », ultima trovata propagandistica dei padroni del dollaro, assimilata rapidamente dai nuclei più coscipienti del padronato industriale.

Si dice nei comizi e si scrive sui giornali, fedeli a quelle cause del dollaro e dello sfruttamento, che i padroni vogliono creare, siamo, anzi, creando nelle aziende un particolare tipo di « rapporti umani »: la base di quali non si capisce più chi è il capitalista e chi è il lavoratore, ma tutti vanno d'amore e d'accordo, si vogliono bene, si rispettano, si aiutano e si gentilezza a non finire perché sono tutti nella stessa barca e quando è bonaccia va bene per tutti, quando tira vento e si fa brutto tempo, tutti sono in difficoltà: per tutti, per il capitalista e per il lavoratore.

Abbiamo visto, nei giorni scorsi, come la storia della stessa B.P.D. (Bentoni, Palombi e Di Stefano) che, come si è visto, è un solo uomo rivoluzionario inventore tanto è vero che — marta o no — dimmi il equipaggiamento e imposta ai rematori di questa città, che se ne sta inerte e tranquillo a prua, naviga meglio e intacca di più. Questo accade, per uscire fuori di metafora, alla B.P.D. di Roma, dove un minor numero di dipendenti sommano più grosse somme entrate nelle casse degli imprenditori. Oggi, però, vogliamo brevemente soffermarci su questa interessante questione delle « relazioni umane » e vedere, disprezzando solo di quattro aziende, in che consiste la « umanità » di queste relazioni.

Eccoci all'azienda Pantanella, il grosso pastificio che amministra i suoi capitani Marcantonio Pacelli (presidente) e Bernarino Nogara (consigliere di amministrazione), dove i profitti hanno fatto dal '48 ad oggi un balzo vertiginoso, decuplicando quasi i 9 milioni e mezzo di sette anni addietro. Chiudono il bilancio con un utile netto di 500 dipendenti del pastificio, specie ora che entrano in ballo le « relazioni umane ».

Alcune delle aziende che abbiamo visitato sono state: la B.P.D., la Palma e la Calce e Cementi. In queste aziende, le « relazioni umane » consistono in un regime di lavoro che, per tutti, è un inferno. In B.P.D., ad esempio, i dipendenti sono costretti a lavorare 12 ore al giorno, con un'ora di riposo, e a pagare multe per essersi lavati le mani fuori orario. In Palma e Calce e Cementi, le « relazioni umane » consistono in un regime di lavoro che, per tutti, è un inferno.



RELAZIONI UMANE: « Manki un biscotto? Tu saboti la produzione: sei licenziato! ».

Il reparto dopo l'orario di lavoro. Analoga appare la situazione alla Calce e Cementi: qui, l'operaio Antonio Allegro, uscito dallo stabilimento con un permesso del medico di fabbrica per malattia, è stato sospeso dal lavoro perché il capo reparto (supremo custode delle « relazioni umane ») non aveva riconosciuto valido quel permesso. Corrado Marsi, della C.I. della Calce e Cementi come Allegro, è stato multato solo perché trovato, dopo l'orario di lavoro, negli uffici della Commissione interna, dove si era recato per prelevare un documento relativo alle sue mansioni di commissario. Si è scelto a caso tra la congerie di dati e delle denunce raccolte.

CONVOCAZIONI

Partito
Tutte le sezioni che ieri non hanno il numero di iscritti per far passare un compagno la giornata in Federazione.
Sindacati: Comitati del comitato direttivo del sindacato domani alle ore 18.30 in Federazione.
Partigiani pace
Oggi alle ore 19 sono convocati presso il Comitato Provinciale della Pace a via Torca Argentina 47 i responsabili dei comitati comunisti: Anghi, Aschella, Casaleggio, Camparini, Camparini, Equivo, Fontana, Italia, Lavastola, Lodi, Motta Sperata, Mucchetti, Novati, Orlandini, Pizzetti, Porta Magnone, Rastelli, Salsani, Scatena, Tassinari, Traversa, Trossello, Trossello, Trossello, Trossello.
Sindacati
Mittalangi — Questa sera, alle ore 18.30, riunione del Comitato direttivo della Camera del Lavoro.

NON E' CON LA POLIZIA CHE SI RISOLVE IL PROBLEMA DELLA CASA!

Una famiglia resiste all'assalto degli agenti nella baracca costruita nel corso della notte

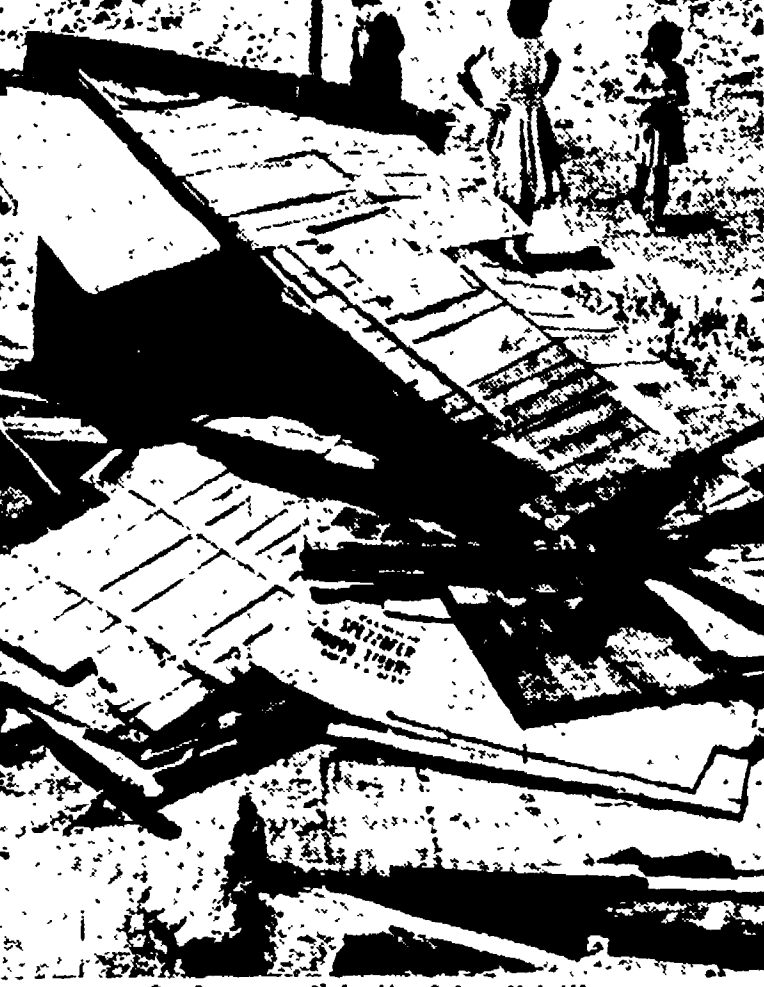
Impotente ad eseguire lo sfratto forzoso la polizia ha distrutto la casupola di legno precedentemente occupata dagli «abusivi». - Le vicissitudini del disoccupato Edoardo Ceccoli - Il terrore della donna e del bimbo

Un nuovo, doloroso episodio che testimonia della inumana condizione a cui sono costrette migliaia di famiglie della nostra città vive di una abitazione, è avvenuto ieri mattina in via Pietralata. Alcuni agenti di polizia hanno distrutto, sotto gli occhi atterriti di una donna e di un bimbo, la misera baracchetta che costoro

in Villa Rosa, sul terreno circostante un'ex casa del fascio. Legno compensato e cartone, lamiera e stracci, ma pur sempre un tetto. D'estate il caldo era insopportabile, l'inverno il gelo attingeva, la pioggia il vento poi penetravano da ogni parte, eppure era diverso che dormire all'aperto.

Per un po' di tempo il tetto fu una conquista sufficiente, malgrado tutto, a ripagare delle lunghe sofferenze patite. Ma il bimbo cresceva malaticcio, minato nel fisico grinzoso e anziano. Padre e madre compresero che per mantenere in vita il bambino occorrevano quattro pareti in muratura ed un tetto di tegole.

Domani alle ore 12 Banca parierà ai lavoratori del cantiere della zona convenuti in viale Italia all'angolo di viale Etiopia.



La baracca distrutta dai poliziotti

Edoardo Ceccoli, un uomo da lungo tempo disoccupato, non è mai riuscito ad abitare una casa, non diciamo confortevole, ma tale almeno da rifugiarlo dalle intemperie invernali dalle medie Marisa Alori ed

Le migliaia di baracche romane, di «abusivi» non hanno alcuna dimistezza con i codici; una cosa però sanno: se non possono fare altro che costruire un marciapiede e struttura non autorizzata ancora incompleta può demolirla immediatamente, se invece il tetto è già costruito gli agenti non possono fare altro che sporgere una denuncia. Prima che si giunga ad una sentenza di sfratto del magistrato occorre del tempo, molto, quando basta a dare respiro agli «abusivi».

Ieri mattina, quando il sole è sorto, la baracca di Ceccoli era già in piedi. Alle 9.55 sono arrivati alcuni agenti agli ordini di un maresciallo ed hanno fatto irruzione nell'unico vano della famiglia. Hanno trovato solo la donna con il bimbo fra le braccia ed il ventre sfiorato dalla prossima maternità atterrita ma decisa a non abbandonare la sua casa.

Ha gridato, il maresciallo, ha minacciato, ha tentato in ogni modo di costringere Marisa Alori ed il piccolo ad andarsene, ma non è riuscito a nulla. Sembrano a spintoni è stata possibile allontanare la donna da quella mura che aveva pagato con anni di sofferenze.

Gli agenti allora si sono scagliati sulla «viena» baracca di legno e l'hanno distrutta in pochi minuti. Due case per la famiglia Ceccoli sarebbero state un lusso inammissibile.

Per il maresciallo si è allontanato, lasciando piantonata la baracca di mattoni, con una ultima minaccia: «Ritornaremo presto e vi cacciamo anche di lì».

Non sappiamo cosa avverrà ora. Sappiamo solo che i Ceccoli resteranno aggrappati a quelle quattro mura finché non li strapperanno via con la forza. E sappiamo anche che un dramma doloroso e bruttante come quello della casa non lo si cancella diramando un ordine e inviando qualche decina di agenti costretti a fare il viso feroce. Dovrebbero averlo capito anche in Campidoglio.

I netturbini degli appalti scendono oggi in sciopero

Oggi alle ore 12, i netturbini dipendenti dalle Ditte appaltatrici sospendono il lavoro in segno di protesta per l'atteggiamento assunto dalla Organizzazione padronale che, nonostante i continui solleciti, si ostina a non voler convocare le organizzazioni sindacali per la revisione delle tabelle salariali.

L'azione degli edili si sviluppa per il contratto

Gli edili hanno dato inizio all'agitazione per ottenere il rinnovo del contratto integrati.

IL PROCESSO PER IL DELITTO DI VETRALLA

La Palumbo ha ritrattato nuovamente le accuse contro gli altri imputati

Conclusa nell'udienza di ieri la relazione del Presidente

E' proseguito ieri in Corte d'Assise d'Appello il processo iniziato il giorno precedente contro Giuseppe Venanzi, Cesare Venanzi, Fulvio Marchetti e Nadina Palumbo già condannati dalla Corte d'Assise di Viterbo rispettivamente alla pena dell'ergastolo, 24 e 19 anni di reclusione per avere ucciso in concorso fra loro, in località Capannacce a Cura di Vetralla, la notte fra l'11 ed il 12 maggio 1952 il cassiere della Banca del Cimino, Antonio Cignini.

Nell'udienza di ieri il presidente Ugo Giannini ha concluso la sua relazione. Come è noto l'accusa si regge sulle numerose deposizioni rilasciate da Nadina Palumbo, Coste di Viterbo, e sui testimoni del 1952 e, durante i lunghi estenuanti interrogatori, finì per confessare che il suo amante Giuseppe Venanzi, le aveva detto di uccidere insieme al suo amico, il Marchetti. Successivamente la donna aveva ritrattato la sua deposizione e di nuovo si è rifiutata di ammettere che fosse stata l'artefice della ricostruzione del delitto. Secondo punto quest'ultima ricostruzione del Cignini sarebbe stato il marito di Palumbo a consegnare a Capannacce dove i tre uomini avrebbero aggredito ed ucciso per toglierli le chiavi della banca.

La relazione del presidente Guarnieri si è conclusa con la lettura di un'altra lettera della Palumbo nella quale la donna ritrattava nuovamente tutte le accuse fin qui rilasciate. La causa è stata rinviata a martedì 21 giugno in cui verranno interrogati gli imputati.

Dichiarazioni di Mattarella sulla metropolitana di Roma

Ieri al Senato, il ministro Mattarella, concludendo la dichiarazione sul bilancio dei Trasporti, si è brevemente soffermato sulla metropolitana di Roma.

Il servizio pubblico — egli ha detto — prevede la massima regolarità e con risultati economicamente soddisfacenti, cosicché si può passare con tranquillità prospettare alla attuazione di un servizio diretto Termini-Ostia: il parco rodabile di 18 elettromotrici è insufficiente per effettuare, ma è stata prevista l'ordinazione di altre 22 elettromotrici, la cui consegna potrà avvenire nell'estate del 1955.

Un relativo progetto di legge, che prevede la spesa di un miliardo e 340 milioni, è stato già approvato dal Consiglio dei ministri e sarà subito presentato al Parlamento. E anche in corso la redazione del progetto per la costruzione del tronco Termini-Piazza Flaminio.

COMINCIA DOPODOMANI Le canzoni apriranno la festa di S. Giovanni

L'ENAL di Roma, con la collaborazione del Comune e dell'Ente Provinciale per il Turismo organizza quest'anno, dal 18 al 23 giugno, la Festa di San Giovanni che trasformerà il popolare quartiere di Vetralla in un luogo di festa e di gioia per le feste notturne, cariche di luci e dense di vivacità carnevalesche, di sane baldorie, di canzoni e di tabelle sbarbiate. Feste famose per le loro canzoni, forti per i magici cortei e per le luminarie. Streghe e lumaconi, i due simboli dell'avvenimento, rientreranno questo anno nei canti e nelle stornellate.

La Palma e la Calce e Cementi

Le ineguagliabili prestazioni di un dirigente della Palma e alla Calce e Cementi. In queste aziende, le « relazioni umane » consistono in un regime di lavoro che, per tutti, è un inferno.

Un vecchio colto da follia getta i mobili dalla finestra. Verso le ore 4 della scorsa notte il pensionato Renato Scorsone, di anni 65, abita in via San Quirico 87, colto da un attacco di squilibrio mentale, ha picchiato selvaggiamente la moglie Silvia Pinchirri. Subito dopo, spalancata la finestra cominciò a gettare sulla strada tutto quanto gli capitava sottomanò, compresi alcuni mobili.

Il concorso Singer per la più vecchia macchina da cucire. La più vecchia macchina da cucire esistente nel Lazio, un vero cimelio, perché fabbricata nel 1856, è stata esposta nella sede romana della Compagnia Singer, durante una simpatica manifestazione che ha voluto costituire un premio alla fedeltà. Infatti, in cambio di questa macchina secolare, che ha segnato un record di durata nel quotidiano lavoro di cucire, la Singer ha voluto donare alla signora Ines Spota, proprietaria del «cimelio», una macchina del più recente e perfezionato modello, una Singer automatica, a movimento elettrico e a dischi, vero gioiello della meccanica moderna.

Dal funzionamento di tale macchina sono state offerte, ai numerosi intervenuti, ammirabili dimostrazioni pratiche che hanno rivelato come la Singer automatica equivalga ad una abilità ricamatrice. Alla signorile riunione, che conclude il concorso per la più vecchia macchina da cucire della regione — una Singer ha voluto costituire un premio alla fedeltà. Infatti, in cambio di questa macchina secolare, che ha segnato un record di durata nel quotidiano lavoro di cucire, la Singer ha voluto donare alla signora Ines Spota, proprietaria del «cimelio», una macchina del più recente e perfezionato modello, una Singer automatica, a movimento elettrico e a dischi, vero gioiello della meccanica moderna.

occhio ai Prezzi
Antes
Sono i più bassi della Capitale

VENEDITA MIRACOLOSA
senza premi e senza inganni
offriamo

VESTITO CASACCA IRRESTRINGIBILE TUTTE LE TAGLIE L. 6.900

VESTITO ALPAGATEX PURA LANA L. 9.900

VESTITO Popeline sanforizzato . . . da L. 11.900 in poi
VESTITO Alpapatex piuma pura lana da L. 13.900 in poi
VESTITO Alpapatex inglese Pepper Lee Pelicia Bear door . . . da L. 12.900 in poi
PANTALONI Alpapatex pura lana . . da L. 4.500 in poi
PANTALONI Popeline sanforizzato . da L. 3.900 in poi
PANTALONI mare lunghi IMPONTU- RATTI MASSAMA BLEU . . . da L. 1.690 in poi
PANTALONI mare corti MASSAMA . da L. 1.300 in poi

ANTES
VIA TOMACELLI, 23 - Telef. 61.033